Sabato 1 Novembre 1890 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIV — N. 261.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24 semestre . . . » 12 trimestre . . . » 6 mese . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

I DISCORSI.

Se molto volentieri noi rinuncieremmo i programmi speciali di Candidati, conosciuti perchè ebbero seggio nelle passate Legislature; se da *Candidati nuovi* aspettiamo, tutto al più, esplicita adesione a quel *programma generale* che meglio rispondente alle nostre idee, eziandio ci dichiariamo contrarii al moltiplicarsi de' *banchetti* e de' *discorsi politici*.

A dire il vero, in Friuli eziandio su ciò, pur in passato, si usò parsimonia molta, essendo noi, perchè gente di carattere serio, alieni da ogni pompa vana e rifuggenti dalla *teatralità*.

Tuttavia se i Candidati, voluti e proclamati da numerose riunioni elettorali con la massima probabilità della riuscita, intendessero di conferire con gli elettori, ci piacerebbe che queste conferenze avvenissero alla buona, senza apparato, in via affatto confidenziale.

Quindi assai strano ci parve il proposito di chi, non Candidato di numeroso gruppo elettorale, anzi sapendo che i gruppi elettorali non sono disposti per lui, vuole tenere domani un pubblico Discorso. Ebbene; noi consideremo quel discorso quale *esercitazione oratoria*, che potrà anche recar diletto agli orecchi di chi vorrà udirlo, però senza efficacia riguardo lo scopo che l'oratore si era prefisso.

Ciò detto riguardo ai *Discorsi* dei Candidati pe' tre Collegj friulani, comprendiamo l'importanza, nel senso della propaganda, di Discorsi che fossero diretti a spiegare e propugnare i *programmi generali* della politica italiana. Quindi meriteranno attenzione il Discorso che, secondo un telegramma di ieri, l'on. Nicotera pronuncierà a Salerno nel 9 novembre, ed i pur annunziati prossimi discorsi dell'on. Bovio a Roma ed a Napoli, e così i discorsi di chi altri che sono o si atteggiano a Capi-Parte.

Ma, ammesso pur che altri discorsi di uomini politici che già funzionarono al Governo, come sarà il discorso che a Catanzaro pronuncierà l'on. Grimaldi, possano avere una relativa importanza, e così se parleranno il Tajani ed il Magliani, il Luzzatti ed il Bonghi od altri ancora, siffatta importanza mai non sembra che abbia ad essere tanta da offerire un *programma concreto ed autorevole di Opposizione unica*. Pur troppo, eziandio negli ultimi giorni i screzii, le reciproche diffidenze, insomma lo sminuzzamento della partigianeria, ebbero nuove dimostrazioni evidentissime. Or fra cotante contraddizioni rimane sempre addimostrato come al *programma ministeriale* sarà diretta l'attenzione della pluralità degli elettori italiani.

Egli è perciò che si aspetta il Discorso che pronuncierà Francesco Crispi a complemento di quello proferito al banchetto di Firenze. E lo si udrà tra pochi giorni a Torino; ovvero, come vuolsi sapere da taluni, il Presidente del Consiglio ne pronuncierà uno a Torino, ed altro davanti gli Elettori di Palermo.

Che se anche, perchè occupato in gravi negozii della Politica e dell'Amministrazione, questi Discorsi dell'on. Crispi si tenessero pochi giorni prima di quello stabilito per le elezioni generali, non saranno tanto in ritardo da perdere la loro efficacia. Anzi ne eserciteranno una maggiore, perchè in essi l'on. Crispi potrà rispondere alle accuse, alle censure, che gli avversarii politici e personali gli avranno scagliato ne' loro sfoghi oratorii, peregrinando per parecchie cospicue città d'Italia.

G.

La colonia e le istituzioni italiane sul Bosforo.

Costantinopoli, ottobre.

Piccola e povera è qui la colonia raccoglientesi senza soverchio entusiasmo attorno la bandiera dai tre colori, malgrado le tradizioni del passato e gli sforzi odierni per farla risorgere.

Erano ben romani del Lazio i primi costruttori d'armi e di templi: erano veneti e genovesi i primi trafficanti, e italiani in generale tutti coloro che vi introdussero civili costumanze.

Sotto lo stesso regno degli Osmanli i commerci non avvenivano che col soccorso di navi italiane, e Venezia e Genova aprivano i propri scali ai prodotti orientali.

Oggi l'Italia conta assai poco in Oriente, per colpa della sua inerzia, della sua cecità nel non essersi accorta al momento opportuno che altri avevano interesse a sopraffarla.

Penseranno i filologi che in fondo la Turchia non è degna di ascoltar il dolce idioma, dacchè bandì e seguita a respingere a' suoi confini la *Divina Commedia*; ma i filologi non sono piazze nè fondaci da concentrare e smerciar i prodotti nazionali, quei mercati aperti una volta quasi esclusivamente alla roba italiana sono oggi conquistati da tedeschi, da francesi, da inglesi e da russi. Le statistiche della Camera di commercio italiana di Costantinopoli, lo dimostrano. Due anni addietro il tonnellaggio delle navi italiane qui giunte, nel periodo di dodici mesi, raggiungeva a pena il ventesimo del tonnellaggio complessivo!

Gli italiani sono dilaniati dall'invidia e dai rancori personali. Il pensiero della patria lontana, non li scalda: le ricorrenze dello Statuto, del 9 gennaio, del 20 settembre, di tutte infine le date memorabili della storia nazionale, si solennizzano dalle nostre autorità ma senza entusiasmare la colonia che le asseconda troppo poco; persino l'anniversario della battaglia di Crimea raccoglie un numero relativamente esiguo di italiani attorno al monumento funebre, nel cimitero cattolico di Feri-Keni in onore dei soldati caduti combattendo, mentre la colonia inglese e la francese vi accorrono in massa, guidate dagli stessi ambasciatori.

Dopo aver vissuto qualche giorno a Costantinopoli si nota con dolorosa sorpresa come la lingua italiana nessuno la parli, neppure in famiglia! Sono addirittura incredibili le arti usate dalla Francia per imporre, nel quartiere europeo di Pera, in quello commerciale di Galata e persino nella città turca di Stambul, il proprio idioma.

Nei caffè, alla borsa, nelle botteghe, per le vie, si ciarla e si contratta o in greco o in francese o in turco, ma *spontaneamente* mai in italiano.

Venti anni addietro tutte le stazioni sanitarie nell'Impero turco erano formate e dirette da medici italiani, mentre oggi esse sono nella quasi totalità in mano di tedeschi o francesi. Oggi la nostra colonia in molta parte è formata da gente che ricorda l'esistenza d'un' Italia solo quando abbisogna di favori o di protezione dall'ambasciatore o dal console di re Umberto!

Chi si sospetta abbandonato diserta facilmente, sì che tocca adesso assistere al brutto spettacolo di italiani che paiono addirittura protetti dalla Francia, la quale, naturalmente, allarga volentieri le grandi ali, aiutata in modo ammirevole dal clero. Giusto, il clero è il fattore su cui la Francia fece e fa ancora il maggior assegnamento per la propria propaganda. Preti e monache francesi s'incontrano da per tutto; a Pera come a Stambul, come nei dintorni, e le loro scuole, i loro asili, i loro ospizi di carità sono i più frequentati. Basti dire che persino l'ospitale *municipale* di Pera è condotto da suore francesi! Tormentati dalla stolida paura di passar per clericali, noi invece abbiamo avversato l'opera delle nostre suore e dei nostri preti, non solo, ma sdegnamo quasi di proteggerli come semplici italiani. E valga il vero. A Pera esistono le chiese cattoliche di Santa Maria e Sant'Antonio, dove professano sacerdoti italiani. Orbene, come tutto il clero all'estero per antica convenzione tra il Governo francese e Propaganda Fide, essi sono sotto il protettorato della Francia, e quando morì il principe Amedeo, nè alle autorità nè ai migliori della colonia riesci facile di far celebrare un servizio funebre. Chiesto anzi consiglio a Roma, fu risposto di rinunciare alla pia e patriottica intenzione per non chiederne licenza a Parigi. E se più tardi delle esequie ebbero luogo, fu per sola e spontanea iniziativa dei nostri preti e frati, assai più italiani, vivaddio, di certi personaggi mandati qui con lauti stipendi a ispezionar la colonia!

Una eccezione va fatta per le monache d'Ivrea. Venute nel 1869 a Costantinopoli per prestar, richieste, l'opera loro nell'ospitale italiano di Pera che languiva, pensarono da sole a raccoglier anche le bambine abbandonate, e fondarono una scuola femminile con programmi e insegnamento in lingua italiana. Crebbe tanto la scuola, che vi aggiunsero un convitto, reputatissimo, e più tardi altre scuole fondarono a Bukuk-derè e a Smirne. Ora il Governo nostro le soccorre, ma il sussidio che percepiscono per la scuola di Pera (lire 12,000) non basta a pagare il fitto del vasto e arioso locale che occupano. Anche tali monache, sono sotto protettorato della Francia!

Nelle ultime ricorrenze di feste nazionali, esse inalberarono a Smirne la bandiera dai tre colori in segno di festa. Il console francese ivi residente protestò e intimò loro di abbassarla, ma esse tennero duro vantandosi italiane, e anche perchè l'edifizio che occupavano con la scuola era di proprietà del nostro Governo. L'incidente s'ingrossò tanto che le suore decisero di ritirarsi chiudendo la scuola. Intervenuto il ministro Crispi da una parte e Propaganda Fide dall'altra, fu deciso di rinunciare all'uso gratuito del locale italiano, essendosi il Pontefice offerto di sborsare la somma di lire 12000 annue come prezzo della pigione. In tal modo le suore non figuravano più come soccorse dall'Italia, ed era, in parte, ciò che la Francia voleva. Ma se buona da un lato, questa soluzione non poteva piacere a Crispi, dacchè la scuola femminile di Smirne cessò di chiamarsi *italiana* per intitolarsi *pontificia*. Infatti il nostro Governo avvertì le povere suore che avrebbe cessato da parte sua qualsiasi aiuto pecuniario presente e avvenire. Le suore si disperarono, e approfittando della controversia, il console francese aumentò anche di più le sue pretese, iniziando una vera guerra contro le monache d'Ivrea che egli mira a sostituire con altre francesi.

Rettore della chiesa di S. Antonio è il *ciociaro* Mentuccia: un sacerdote tanto amato e stimato da potersi considerare come il vero padrone di Pera. Malgrado le vesti e la qualità sua di frate romano, il padre Mentuccia lavora più di dieci incaricati ufficiali per tener desto il nome d'Italia e la lingua nostra. Senonchè gli tocca subire il protettorato di Francia.

La politica ufficiale d'Italia dev'essere anticlericale, che diamine! Così l'influenza nostra è ridotta in tutto l'Oriente a poca cosa, e a Costantinopoli quasi al nulla.

Si possono calcolare a 10 mila gli italiani ora residenti in riva al Bosforo.

La colonia è assai povera e impotente a lottare colle altre che mirano a sopraffarla. La compongono in generale operai, piccoli merciai, qualche professionista, impiegati, refrattari di leva e vedove levantine.

Vi sono inoltre talune agiate famiglie di sangue schiettamente italiano, ma indegne di esserlo dacchè ignorano o fingono d'ignorare, che è peggio, la nostra lingua. I loro bambini frequentano le scuole francesi, la servitù esigono francese, le carte di visita hanno scritte in francese e la conversazione in famiglia tengono in francese. Nello scorso settembre, il senatore Semmola trovandosi in riva al Bosforo, venne certa sera invitato a un ricevimento nel locale della Società operaia italiana a Pera. Molta parte della nostra colonia vi accorse per onorare l'illustre napoletano; senonchè, a festa cominciata, il Semmola volgendosi alle donne: — Signore, disse, abbiano la cortesia di parlare *almeno* in italiano per poterle intendere.

Infatti la conversazione tra il sesso femminile avveniva tutta in francese!

Nelle intenzioni e nell'opera la Società operaia è però schiettamente italiana: conta ventisette anni di utile esistenza. Tra effettivi ed onorari i soci sommano adesso a circa 400.

Autonoma per volere del nostro Governo è anche una Società italiana di beneficenza, sorta nel luglio del 1888 e finora soccorsa dal Governo stesso con 3000 lire annue. Ne fu iniziatore l'ambasciatore bar. Blanc, e già conta 201 soci effettivi. Suo scopo è di provvedar i poveri di pane, e i bambini italiani di scarpe, o concorrere al pagamento delle pigioni, e infine aiutar chi voglia rimpatriare o andarsene altrove in cerca di lavoro.

Un'altra istituzione italiana, oltre quella della Camera di commercio arti e industrie, che giova assai ai traffici e allo scambio delle merci, è l'ospitale sito in quartiere turco di Pera. E' un bell'edifizio circondato di verdi, posto in posizione elevata, sì che dalla sua terrazza l'occhio gode una delle più ampie prospettive: l'ospitale è regio e quindi sovvenzionato interamente dal nostro Governo, che vi spende la somma di quasi 60,000 lire annue. L'ospitale francese di Costantinopoli è invece mantenuto interamente dalla colonia.

Le scuole maschili, interamente parificate a quelle del Regno, sono quattro, e le femminili due: quelle, laiche e regie, queste condotte dalle monache d'Ivrea in scarsa misura sovvenzionate. Nelle prime sono inscritti circa 600 allievi, nelle seconde circa 300.

Quantunque per mancanza di locali propri le regie scuole occupino case private, le aule sono ampie, allegre, soleggiate.

Nella scuola elementare di Pera, che è la più frequentata ed ha 208 alunni, feci leggere una paginetta del Fornaciari a molti bambini del primo corso, di nazionalità straniera, e non potei non ammirare la pazienza di quel maestro. Dei turchi alti una spanna, entrati a pena due mesi avanti, ignorando l'esistenza della lingua italiana, leggevano la prosa corretta dei Fornaciari con una sicurezza relativamente meravigliosa, e greci e turchi e italiani del secondo corso tecnico traducevano a prima vista dal tedesco e dal francese senza troppi errori.

Alla fine del cessato anno scolastico la spesa complessiva sostenuta dal Governo di Roma nell'anno stesso 1888-89 per tutte le scuole del distretto di Costantinopoli, ammontò a lire 41908,80: qualcosa come lo stipendio di due o tre ispettori inutili....

Se gli stranieri le avversano, e molti italiani della colonia non le sostengono, v'ha però chi aiuta le scuole efficacemente. E scrivo qui con orgoglio i nomi del comm. Paolo Stefanovich — un greco naturalizzato italiano perchè all'Italia profondamente affezionato — e del cav. uff. Enrico Santoro. La loro generosità è inesauribile; non v'ha miseria ch'essi non soccorrano, non v'è istituzione italiana che non proteggano.

Ricchissimi entrambi, vanno a gara nelle elargizioni miranti a serbar alto e rispettato il nome d'Italia. Se lo Stefanovich donò 5000 lire alle monache d'Ivrea per le scuole, il Santoro legò testè alla colonia il suo palazzo e una forte somma per la fondazione di un orfanotrofio. A tutto pensano e a tutto provvedono, sì che i loro nomi suonano alti e benedetti. E' vivo adesso in Italia il ricordo del premio di 10000 lire istituito dallo stesso Santoro nell'Accademia dei Licei, e qui del premio annuo di lire mille per le scuole, mentre attende in pari tempo a dotar l'ospitale di un asciugatoio mancante.

L'eroe di Slivnitza nelle fila dell'esercito austriaco.

L'udienza concessa il 30 corrente dall'Imperatore d'Austria al conte di Hartenau (principe Alessandro di Battenbeg) durò più a lungo delle altre simili udienze. L'ex principe di Bulgaria ringraziò l'Imperatore di averlo nominato colonnello in servizio attivo. L'Imperatore gli esternò la propria soddisfazione di sapere nelle file dell'esercito un sì valoroso eroe.

Vienna, 30. — Avendo un altissimo personaggio di Corte diretto al principe Alessandro di Battenberg, a Gratz, un dispaccio di felicitazione per la sua nomina a colonnello di un reggimento austriaco, il principe rispose con un dispaccio di ringraziamento conchiudente con queste parole: «*Spero che sia non lontano il giorno in cui io, alla testa del mio reggimento, potrò valorosamente combattere le orde semibarbare della Russia e rivendicare le infamie sofferte.*»

Briganti austriaci.

Erlau, 30. — Una banda di malfattori assassinò stanotte il cassiere della chiesa greca e la sua governante, rubando poi la somma di f. 80,000.

Budapest, 30. — A Laczyasa piccola stazione della ferrovia Budapest-Berlin, un mercante di granaglie di nome Bleir, la di lui moglie, due bambini e la serva, furono stanotte assassinati da ignoti malfattori.

Di tutti gli abitanti della casa Bleir, solo un altro servitore riuscì a salvarsi.

La questione dei vescovi bulgari in Macedonia.

Ci scrivono da Belgrado:

«L'attitudine energica presa dal patriarca greco-orientale Dionisio contro la Porta facendo chiudere tutte le chiese ortodosse di Costantinopoli e dell'intero impero ottomano, viene qui giudicata molto favorevolmente.

«Al presente, da quanto si annuncia da Costantinopoli, sono chiuse tutte le chiese greco-ortodosse, cioè le chiese greche, russe e serbe, e non si riapriranno sintantochè il sultano non dichiari formalmente che non rilascierà nuovi *berats* ad altri vescovi bulgari in Macedonia.

«La Russia, la Grecia e la Serbia si trovano in pieno accordo su ciò, e mi si dice che la Russia sposerà in tutto la causa del Patriarcato greco, opponendosi formalmente a qualsiasi ulteriore concessione all'elemento bulgaro in Macedonia, per far dispetto alla Bulgaria.

«La questione, da quanto si vede, si fa spinosa; e difficilmente la Porta resisterà alla Russia, causa quel benedetto indennizzo di guerra che tutti conoscono.

«Mentre a Costantinopoli si agisce così, in Macedonia i tre poveri vescovi bulgari — ultimamente nominati e che sono la causa involontaria di tutto questo trambusto — sono esposti a mille sgarbi da parte dell'elemento ellenico e serbo, e a loro si fanno soffrire le più basse umiliazioni, dispettucci puerili, senza contare le minaccie a cui sono esposti. Mi si racconta anzi che il vescovo Teodosio, a nome anche dei suoi compagni, abbia scritto a Sofia al principe Ferdinando che la loro vita è insoffribile e che se non si porrà riparo essi abbandoneranno le loro sedi.»

A proposito del comandante Razzetti sul Re d'Italia.

Scrivono al *Corriere della Sera*:

Occorre una rettifica a quanto codesto giornale ha riportato, sul compianto cap. Razzetti (morto a Spezia l'altro giorno in seguito al colpo ricevuto a bordo del *Confienza* la notte fatale del 16 ottobre.)

Il *Re d'Italia*, ricevuta in pieno una bordata dalle navi nemiche, calava lentamente a picco curvandosi tutto sopra un fianco, in guisa che i suoi alberi minacciavano d'incrociarsi con quelli delle navi nemiche, le quali lo avevano avvicinato, vedendolo ormai nell'impossibilità di manovrare e difendersi.

In tal frangente sarebbe riuscito facile agli austriaci d'impossessarsi della nostra nave ammiraglia; della qual cosa accortosi il guarda-marina Razzetti, imbarcato appunto sul *Re d'Italia*, fu pronto a salire sul picche di mezzana, e sotto le fucilate del nemico, che ne aveva indovinato l'ardito pensiero, spiccata la bandiera e legatesela in vita, si tuffò dall'alto del mare, riparando con essa sovra un altro legno. Credo (non ne sono però ben sicuro) che in quest'occasione il Razzetti rimanesse leggermente ferito ad una mano.

Fatto sta che la bandiera non fu nè poteva essere ammainata, chè ciò avrebbe indicato che la nave si arrendeva al nemico, mentre i marinai italiani hanno gloriosamente provato a Lissa che sanno morire ma non arrendersi.

E ciò che più importa di conoscere si è che la bandiera del *Re d'Italia*, in grazia dell'ardimento del Razzetti, non cadde in potere del nemico, nè è quindi custodita nell'Arsenale di Pola; ma ancora attualmente sventola a poppa della *Maria Adelaide* nelle grandi occasioni e purchè non soffi troppo forte vento: sventola issata su quello stesso albero da cui la spiccava il Razzetti, perchè la *Maria Adelaide*, oltrecchè la bandiera, ha pure ereditato l'alberata del *Re d'Italia*, ricuperata dopo la fatale giornata.

Ho detto che sventola *nelle grandi occasioni* poichè se fu spiegata durante la battaglia è naturalmente una bandiera di gran gala; e ho detto *purchè non soffi troppo vento*, attesochè vecchia e bucata dalle palle nemiche, il suo stato è tale, che se troppo agitata cadrebbe a brandelli.

Più d'una volta sorpresi il povero cap. Razzetti, contemplando questa bandiera, sorridere di compiacenza pensando che le palle che l'hanno forata erano destinate a lui. Più d'una volta alle 8 del mattino ed al tramonto del sole, ritto sulla tolda della *Maria Adelaide*, ho salutato a capo scoperto l'issare e l'ammainare di questo vessillo, testimone del valore di tanti italiani, e della viltà di un solo.

CRONACA ELETTORALE.

I.o COLLEGIO.

Circolare per una assemblea elettorale.

Onorevole Signore,

Udine, 30 ottobre.

La sottoscritta, per incarico avuto da parecchi elettori politici del I.o Collegio convenuti in Udine il giorno 28 ottobre 1890 nei locali della Società Reduci e Veterani del Friuli,

invita

tutti gli elettori francamente liberali all'assemblea generale politica che sarà tenuta in Udine, martedì 4 novembre 1890 alle ore 1 pom., nella Sala del Teatro Minerva per:

1. Proclamare i Candidati alla Deputazione nel I.o Collegio;
2. Eleggere il Comitato direttivo

La Commissione
Marzuttini cav. dott. Carlo
Capellani avv. Pietro
Seitz Giuseppe.

—

In Udine, come probabilmente in altri luoghi del Collegio, venne affisso, a cura dell'Impresa di pubblicità, un cartello che annuncia il Discorso Galati nel Teatro Gustavo Modena di Palmanova per domani, ore tre.

Ignoriamo se la Società Veneta abbia stabilito un treno straordinario per domani tra Udine-Palma. Forse no, perchè anche domani gli Udinesi sono soliti di visitare il Cimitero monumentale che insegna tutto essere *vanitas vanitatum.*

Il Foglio di Via Savorgnana ha annunciato il Discorso a grandi caratteri; ma noi lo annunciamo oggi, unicamente quale episodio della cronaca elettorale. Quanto ai *Discorsi* de' veri *Candidati*, cioè proposti da gruppi di Elettori, mentre il Galati non è che un *Candidato spontaneo*, il nostro Direttore parla abbastanza chiaro nel numero d'oggi.

Riguardo il I Collegio Udine, noi sappiamo che mancano soltanto *poche formalità*; ma i Candidati sono già scelti, e nessun discorso muterebbe la situazione elettorale. Quello poi che possiamo affermare, parlando del Foglio di Via Savorgnana, si è che tranne il *venerando Valussi, nessuno,* diciamo *nessuno degli amici politici di quel Giornale, cioè del gruppetto de' liberali - moderati, ha mai sognato di appoggiare una Candidatura Galati.*

Anche altri Giornali non credono alla serietà di questa Candidatura spontanea, unica del suo genere, almeno pel nostro Friuli. Fra gli altri, la *Tribuna* di ieri sera ripubblicava un telegramma diretto da Udine alla *Lombardia*:

« Il pubblicista Galati, *non chiesto*, farà il 2 novembre a Palmanuova un discorso politico al primo Collegio »

Dove sarà poi il Collegio domenica, vattelapesca. Quanto a noi, assicuriamo che per esso il *concorso è chiuso.* E ciò diciamo in confidenza anche al Luzzatto *principesco tribuno*, dacchè in qualche Giornale di Milano si spacciava lui quale Candidato del Collegio I Udine.

—

Abbiamo promesso una risposta alla lettera del chiarissimo dottor Pietro Lorenzetti di Palmanuova, pubblicata nel numero di ieri.

Per dargliela esatta, abbiamo voluto prima interpellare taluni che erano presenti all'adunanza del 28 novembre tenuta presso la Sede de' Reduci e Veterani nei locali della Società di ginnastica. Ed ecco la risposta che ricevemmo dai signori da noi interpellati. Questa basti per oggi. Leggerà poi il dottor Lorenzetti quanto scriveremo sui *partiti politici in Friuli*, e ogni dubbio, replichiamo, gli verrà chiarito. G.

« Abbiamo letto con somma meraviglia la lettera dell'avv. P. Lorenzetti pubblicata nel Giornale *la Patria del Friuli* di ieri.

L'avv. Lorenzetti si è lasciato fuorviare da un telegramma tendenzioso, diretto alla *Gazetta di Venezia*. — Egli, presente all'adunanza, non doveva dimenticare lo spirito che dominava l'ambiente, cioè quello di scegliere dei degni Rappresentanti del Paese al Parlamento.

Data questa concordia si doveva trovare la parola ch' esprimesse in qualche modo i criterii in base ai quali tale scelta fu fatta, e tutti i presenti, senza eccezione, convennero, essere esatta quella di « francamente liberale ».

Se taluno poi, per arma elettorale, vuole dipingere tutti i convenuti per radicali, o anche, per socialisti o anarchici, l'avv. Lorenzetti, presente all'adunanza, dovrebbe pel primo smentire queste invenzioni e condannare col suo disprezzo chi per combattere ha bisogno della menzogna ».

—

III.o COLLEGIO.

Pordenone, 31 ottobre.

Oggi ebbe luogo la riunione, in base ad invito del dott. Enea Ellero, di alcuni soci del nuovo Circolo democratico pel Friuli Occidentale. Pochissimi gli intervenuti, tantochè il Presidente insistè sulle sue dimissioni. Non vennero accettate, pregando il Consigliere anziano D.r Vincenzo Poliereti di diramare altra circolare agli influenti del Collegio.

Sacile con strana lettera dichiarò che si costituisce Comitato a sè dopo aver fatto adesione al Circolo di Pordenone, con programma radicale.

La nuova riunione avrebbe luogo sabato 8 novembre. Il Galeazzi disse oggi che, vedendo il suo nome su qualche giornale, accetterebbe l'ambito incarico, però disposto sempre a propugnare la candidatura di quelli che proporrà il Partito.

—

Sacile, 31 ottobre.

Si è qui costituito un Circolo sotto il titolo di *Comitato democratico di Sacile, Fontanafredda, Polcenigo, Budoia, Caneva e Brugnera, per le elezioni politiche nel Collegio terzo di Udine*

Oltre duecento sottoscrizioni di aderenti ha già raccolto il Circolo. Quanto prima i Soci saranno convocati in Sacile per trattare sui nomi dei Candidati alla Deputazione nazionale.

Il Comitato procurerà mettersi d'accordo con le altre società e coi nuclei elettorali di parte liberale.

Tra i nomi di possibili candidati nuovi si sentono quelli di Saverio Scolari, Achille De Giovanni, Alfonso Marchi; ma ancora nulla di positivo.

Facciamo voti perchè la scelta del Comitato Sacilese cada sopra persone serie ed autorevoli. W.

Cronaca Provinciale.

Un triste caso.

S. Daniele, 31 ottobre.

Nessuno vi ha ancora parlato del deplorevole caso occorso al Segretario di Dignano, signor Alessandro Pecoraro. — Ve lo riassumo in poche parole.

Appassionato della caccia, si trovava nel 19 volgente a tirare alle allodole in una delle solite buche che si praticano nei prati. Fosse inavvertenza o fosse accidente, fatto sta che, nel mentre caricava una canna dello schioppo, dall'altra che era già carica, partì il colpo (cagionato dalla caduta del grilletto montato) che andò a ferire l'infelice cacciatore alla mandibola sinistra, schiacciandogliela e quindi al zigome superiore, asportandone una parte. La guancia e l'occhio restarono per tal guisa deturpati in modo orribile. Pure il disgraziato ebbe forza di uscire dalla buca, ma giunto nel sopra-stante prato cadde bocconi spargendo enorme quantità di sangue.

Chiamati per urgenza, accorsero prontamente i medici Venuti e Pressacco, nonchè il chirurgo Bianchi, i quali prestarono le prime cure all'infelice Segretario.

Le attuali condizioni di salute, lasciano poca speranza di salvezza. — Il bruttissimo caso ha costernato tutto il paese di Dignano e quanti erano del povero Pecoraro conoscenti.

Conferenza, ecc.

Latisana, 29 ottobre.

L'egregio signor G. B. Ciesa tenne l'altra sera nella sala gentilmente concessa dal sig. Biscazzi una conferenza sul tema del giorno — *il divorzio.* — Svolse diverse teorie inglesi in proposito, fece un erudito commento alla legge francese. Vi assistevano molte signore.

— Ieri sera l'ipnotizzatore illusionista *Jean De Asquenos* tenne nella sala del sig. Cannellotto uno svariato trattenimento di spiritismo. Furono ottimi medii il signor Ballarin e l'egregio giovane N. Albich.

L'antenna di Cividale precipitata.

Cividale, 30 ottobre.

Alle ore 5 3/4 pom. per un colpo di vento cadde l'antenna di Piazzia Plebiscito. È questa la terza volta che in pochi anni ciò succede: e la disgrazia avrebbe potuto benissimo procurarne delle maggiori, caso si fosse spezzata in giorno di fiera e di giorno. Cadde, e un secondo minuto avesse accelerato si conterebbero oggi due vittime...: i cavalli robusti d'un carro di legna che venivano ad Udine.

Voglio sperare che, visto il cattivo esito dei pennoni usati finora, si decida una buona volta per la costruzione d'una antenna che abbia il carattere di monumento, sia cioè di getto. Almeno così saranno scongiurate spese mal fatte come lo provarono le sostenute per le antenne di legno; ed eventuali disgrazie. *Veritas.*

Due bambine abbruciate.

La bambina Florida Rosa, di anni cinque, di Socchieve, abbandonata in casa sola dal proprio padre, si avvicinava al fuoco, in modo che questo le si appiccò alle vesti, causandole così gravi ustioni che il giorno dopo moriva.

— Morte ugualmente terribile toccò alla bambina De Conti Lucia, d'anni 3, di Cercivento, momentaneamente abbandonata in casa dalla propria madre; anche questa piccina si avvicinò al fuoco, n'ebbe abbruciate le vesti e le carni, e pocò dopo moriva.

Noterelle.

Latisana, 31 ottobre.

Vi scrivo tanto per dirvi che qui il periodo elettorale lascia tutti tranquilli e silenziosi. Nessuno dei, cosidetti, *grandi elettori* si è mosso. Da quei pochi discorsi che si fanno, pare che non s'abbocchi all'amo dei *porti elettorali*. Appena l'opinione pubblica si deciderà in uno od altro senso, vi scriverò.

— È con piacere che leggiamo la notizia degli accordi per la tanto sospirata Piccola Velocità e Servizio Cumulativo sulla nostra linea. Ed ai comuni quale indennità verrà accordata per il ritardo di *due anni?*

— Speriamo che il Consiglio Comunale vorrà provvedere al compenso per l'Ufficiale Sanitario; è cosa imposta dalla legge e dalla convenienza.

— Si è tanto parlato sotto il Prosindacato Tavani di una Guardia Municipale; questo sarebbe il momento opportuno per dar corso al desiderio, disentendosi il bilancio.

— Perchè, in opposizione al Regolamento, la casa Matassi non ha grondaje? È perchè non si fa d'Ufficio togliere lo sconcio della *palada* cav. Fabris? X. Y.

Edificante lettera d'un ex deputato
ad un elettore, Pretore « in fieri »

In un giornale milanese troviamo questa curiosa lettera d'un deputato lombardo:

Egregio avvocato.

Sento che la S. V. gode di meritata considerazione in... e che è di sentimenti liberalissimi. Ciò mi dà *ansa* per raccomandarle nelle imminenti elezioni la lista che avrà in capo il nome dell'on. Genala, il *mio*, e quello dell'onorevole Rossi.

Come ella forse saprà il nostro è tutto un programma di pace, di lavoro e di economie. Gli interessi locali, se legittimi saranno sempre da noi propugnati. Mi fu poi riferito che ella presto attende la nomina di Pretore, e glie ne faccio i miei complimenti — *mentre sarei listo se potessi in qualche modo assecondare i suoi desideri.* (Segue la firma).

Lo scandalo di Tolone.

Tolone, 30. Il marito della signora amante del sindaco, è il capitano di fregata Jonquières, cugino dell'ammiraglio. La moglie è cognata dell'ammiraglio Couloumbeaud. Il sindaco Fouroux è un ex ufficiale di marina. Ha una guancia tutta macchiata color vino. Il Fouroux assisteva alla rappresentazione in teatro quando fu pregato di uscire. Trovò nella strada due brigadieri che, parlandogli sottovoce, gli mostrarono il mandato di arresto. Ei li seguì senza far motto.

La moglie adultera ha 35 anni, è bellissima donna creola, di buonissima famiglia delle Antille. Il marito ritornava dalla Guyana, ove comandava la nave *Oyapock*.

Si attribuiscono le rivelazioni a vendetta femminile.

Il ministro dell'interno Constans sospese il sindaco Fouroux.

La commozione a Tolone continua.

La rettifica dei confini austro-italiani

Il *Don Chisciotte* dice constargli positivamente che nell'estate scorsa Crispi provò di aprire delle trattative coll'Austria per ottenere la rettifica dei confini.

Movendo dal fatto che tale rettifica, benchè di nessuna importanza, è annessa nel trattato concluso fra i due stati dopo la guerra, egli voleva ottenere qualche ampliamento parziale che bastasse a destare una buona impressione nel Paese.

Il Governo austriaco rigettò bruscamente la proposta di ogni apertura di negoziati a tale proposito.

I funerali del Direttore generale della P. S.

Roma, 31. La salma del comm. Luigi Berti venne stamane rinchiusa in tre casse di zinco, abete e di noce.

Il trasporto funebre riuscì solenne.

Apriva il corteo un drappello di guardie municipali in alta uniforme. Veniva quindi un battaglione di fanteria, con bandiera e musica, un battaglione di guardie di pubblica sicurezza, il clero, quindi il feretro, scortato da guardie municipali, vigili e carabinieri.

Seguivano il feretro il figlio, avv. Berti, l'onorevole Bonasi, l'on. Finocchiaro-Aprile, il prefetto Calenda, i Capi ufficio del municipio, dell'interno, le rappresentanze delle varie armi e le Associazioni militari di cui faceva parte il defunto. Il corteo, percorse la via Condotti, piazza di Spagna e via Frattina, si soffermò in piazza San Lorenzo in Lucina. Nella chiesa omonima si diede l'assoluzione al cadavere e quindi il corteo procedette per la via del Corso, via Nazionale e piazza di Termini verso la stazione della ferrovia.

La salma partirà alle ore 11 di sera per Modena, accompagnata dal figlio dell'estinto, da un ispettore di pubblica sicurezza, e da due capi-servizio del ministero dell'Interno.

Cronaca Cittadina.

IL GIORNO DEI MORTI

CIMITERO.

Stanno le statue come gente colta
da subito spavento; par che sorti,
mentre il becchin le fosse ne rivolta,
sian per tornarvi a riposar i morti.

A quel gran dormitorio van la stolta
zitella e il dotto, i deboli ed i forti,
l'assassino e la vittima; una folta
uscita dai tugurî e da le Corti.

Sbocca un fior sopra un tumulo; ed un dumo
sovra un altro .. il becchin li svelle ed arde..
dà il cenere alla terra e al cielo il fumo ..

E, quasi fatua lampada vagante,
vide sopra l'epigrafi bugiarde
la luna, immenso cranio di gigante!

SUICIDA.

Era buono, era pio. Li amici, oh i cari
amici il lascian solo giù a rovina
cader, ed egli muto si trascina
lunge dai loro allegri limitari...

De' subiti guadagni a l'officina
essi, obliosi dei suoi casi amari,
stan vigili, chè l'ore son denari,
e ammontano del diavol la farina.

Sol mormoran fra loro: È un uom leggiero!
Ma a quell'uomo leggiero non difetta
la virtù di ferirsi, e muore intero.

Allor gli amici a lui tornano in frett-,
recando ardori e lagrime di cero...
Ei non si muove più, soltanto aspetta!

Zingano.

Primo novembre.

Ed un'altra volta il Camposanto è meta cui si dirigono centinaia di persone dolenti. E là, nel silenzioso recinto, già nelle prime ore del mattino vedevansi oggi su questa o quella tomba un uomo, una donna curvi affannarsi per appendere corone o raggiustar piante o disporre con affettuosa grazia nuovi ricordi... Le mani, gli occhi erano intenti al lavoro: ma la mente raffigurava la cara persona dormente il sonno eterno sotto la zolla fiorita, ma il cuore aveva fremiti di angoscia ineffabile....

E come oggi, anche domani, anche nella ventura settimana, fra le desolate mura del Cimitero si riverserà una popolazione di vivi rammemorante la popolazione dei trapassati.

Fuggono gli anni, si discancellano dalle pietre le parole pietosamente benigne che le virtù dei morti ricordano; ma finchè il nostro cuore ha un battito, noi rammentiamo sempre i nostri diletti, e ad essi in questi giorni pieni di tristezza il pensiero ricorre...

Corte d'Assise.

Cause da trattarsi nell'ultima Sessione del corr. anno:

Bellasino Michele, violenza carnale, difensore Baschiera.

Sirch Maria, omicidio, difensore Bertaccioli.

Gigante Gio. Batta, violenza carnale, difensore Tamburlini.

Mahagna Biagio, spendizione di banconote false, difensore Della Schiava.

Adami Elisa, incendio e furto, difensore Girardini.

De Angelis Leonida, omicidio, difensore Caratti.

De Marta Antonio di Pietro, De Marta Antonio fu Gaetano, Corona Pietro, Corona Antonio, Corona Quirino e Corona Antonio, omicidio, ferimento, rapina con lesioni personali, Bertaccioli e Caratti.

Come si sa, questa ultima sessione era indetta pel 20 entrante novembre; ma stante la coincidenza delle elezioni politiche fu protratta; ignoriamo a quando il giorno.

Una sentenza che riguarda le farmacie.

Anche il Tribunale di Udine, con sentenza 8 ottobre, si è pronunciato sulla questione, se la nuova legge sanitaria abbia abolito i privilegi dei farmacisti di vecchia istituzione; e la ha risolta nel senso che il privilegio sussista tuttora, conformemente a quanto hanno ritenuto pure il Consiglio di Stato, la Corte di Torino, i Tribunali di Milano, di Torino e di Brescia; e contro il giudizio della Cassazione di Roma e del Tribunale di Monza. La sentenza del Tribunale di Udine dimostra che il diritto di esercitare una farmacia, riconosciuto dalle leggi austriache ai farmacisti che esercitavano nel 1835, costituisce una proprietà, o più propriamente un privilegio, il cui oggetto verrebbe soppresso quando fosse attenuata la libertà di esercizio. Siccome poi la legge sanitaria del 1888 ha riservato al potere legislativo di abolire entro cinque anni tali privilegi, il Tribunale ne conclude che questi sussistono tuttora, e che quindi ha tuttora vigore la legge che subordina l'apertura delle nuove farmacie all'autorizzazione della Prefettura.

Sappiamo che la causa è ora pendente dinanzi alla Corte d'appello e a suo tempo annuncieremo l'esito.

Alpini di passaggio.

La settima compagnia Alpini è oggi di passaggio per Udine. Proviene da Tolmezzo; è diretta a Palmanova, dove passerà la stagione d'inverno.

Teatro Minerva.

Questa sera alle ore 8 1/4

La drammatica Compagnia diretta dagli artisti *S. Micheletti* ed *A. Pezzaglia* esporrà: I PEZZENTI ovvero *La Rivoluzione delle Fiandre.* Dramma storico in 5 atti dell'on. F. Cavallotti.

Domani rappresentazione.

Viene aperto un abbonamento per 12 recite: Ingresso indistintamente lire 6 — Poltroncina distinta in Platea lire 8 — Sedia riservata in Platea lire 3.50

Teatro Nazionale.

La Marionettistica Compagnia Reccardini questa sera darà: *Sansone flagello dei Filistei* con ballo nuovo.

Domani grande e variata rappresentazione.

Programma

che la banda del 35.o regg. Fanteria eseguirà domani 2 novembre dalle ore 12 1/2 alle 2 pom. in Piazza V. E.

1. Marcia « Piacenza Cavalleria » — Leonelli
2. Sinfonia « Raymond » — Thomas
3. Valtzer « Nathalie » — Pagano
4. Pott-Pourry « Carmen » — Bizet
5. Finale II. « Lucia di Lammermoor » — Donizetti
6. Polka « Rataplan-Rataplan » — Wada

Imposta sui fabbricati.

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Si rende noto che in esecuzione delle leggi e dei regolamenti in vigore per la riscossione delle imposte dirette sono stati depositati nell'ufficio comunale, e vi rimarranno per otto giorni consecutivi a cominciare da oggi, i ruoli dell'imposta sui fabbricati.

Chiunque vi abbia interesse potrà durante tale periodo esaminare i ruoli dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane di ciascun giorno.

Ciascun contribuente da oggi è legalmente costituito debitore della imposta per cui è iscritto nel ruolo; ed ha obbligo perciò di pagarla alle scadenze stabilite dalla legge nel modo seguente:

Pei Ruoli principali: 1a rata al 10 febbraio, 2a al 10 aprile, 3a al 10 giugno, 4a al 10 agosto, 5a al 10 ottobre, 6a al 10 dicembre.

Pei Ruoli suppletivi che si pubblicano in marzo 1a e 2a rata al 10 aprile, 3a al 10 giugno, 4a al 10 agosto, 5a al 10 ottobre 6a al 10 dicembre.

Pei Ruoli suppletivi che si pubblicano in luglio: 1.a 2.a 3.a e 4.a rata al 10 agosto, 5.a al 10 ottobre 6.a al 10 dicembre.

Pei Ruoli suppletivi che si pubblicano in novembre: 1.a 2.a 3.a 4.a 5.a e 6.a rata al 10 dicembre.

I contribuenti sono avvertiti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata incorreranno senz'altro nella multa di centesimi 4.

Si rammenta poi per tutti gli effetti ai contribuenti:

1. Che entro sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione dei ruoli essi possono anche mediante semplice scheda di rettifica, ricorrere all'Intendente di finanza per gli errori materiali, ed all'Intendente stesso o alle Commissioni per la omessa o irregolare notificazione degli atti relativi alla procedura dell'accertamento.

2. Che qualora intendano ricorrere all'autorità giudiziaria dovranno sperimentare tale diritto entro sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione del ruolo se le quote inscritte nel medesimo sono definitivamente liquidate o dalla data della notificazione dell'ultima decisione delle Commissioni che sia definitiva per sua natura, o tale sia divenuta per mancanza di appello.

3. Che il ricorso comunque presentato non sospende in alcun caso l'obbligo di pagare l'imposta alla scadenza.

4. Che l'Esattore per la riscossione dell'anno in corso e del precedente ha diritto di procedere sull'immobile pel quale l'imposta è dovuta quando anche la proprietà od il possesso siano passati in persona diversa da quella inscritta nel ruolo, tanto prima che dopo la pubblicazione del ruolo stesso.

Dalla Residenza Municipale
Udine, 31 ottobre 1890.
p. Il Sindaco
Avv. Valentinis.

Ringraziamento.

La famiglia Antonini vivamente commossa per le tante dimostrazioni di deferenza e d'affetto ricevute nella luttuosa circostanza, da cui fu colpita, riconoscente ringrazia e chiede venia per le involontarie dimenticanze nelle quali fosse incorsa.

Vive e sentite grazie poi ai colleghi ed amici del defunto, signori medici, chirurghi e farmacisti che porsero l'ultimo vale all'amato estinto: non si trovano parole bastanti per l'ottimo sig. D.r Antonio Cozzarini che sino all'ultimo istante prestò l'opera sua intelligente e dotta, ma pur troppo inefficace al suo amico e collega.

Udine, 1 novembre 1890.

MEMORIALE DEI PRIVATI

N. 801

Comune di Pinzano al Tagliamento

Avviso di concorso.

A tutto 15 novembre a. c. è aperto concorso al posto di Medico-chirurgo-ostetrico di questo Comune cui va annesso l' annuo stipendio di L. 2500. — netto della ricchezza mobile coll'obbligo della cura gratuita per tutti gli abitanti nonchè, L. 250 — come ufficiale sanitario oltre — a cent. 40 per ogni vaccinazione.

Le domande di aspiro debitamente documentate dovranno pervenire al protocollo Municipale entro il termine suaccennato.

La nomina è di spettanza del Consiglio e l'eletto assumerà il servizio col 1.o gennaio 1891.

Apposito capitolato regola la condotta.

Pinzano al Tagliamento,
li 12 ottobre 1890.

Il Sindaco
Rizzolati.

LOTTO

Estrazioni del 31 Ottobre

Venezia	48	23	40	85	58
Bari	36	60	5	18	71
Firenze	69	54	30	27	75
Milano	10	54	6	22	18
Napoli	5	88	31	41	47
Palermo	48	68	12	44	76
Roma	67	12	42	66	74
Torino	70	6	86	54	12

Gazzettino Commerciale.

(Rivista Settimanale).

Grani.

Udine, 31 ottobre 1890.

I mercati avuti nel precedente periodo furono stati poco affollati di merce in causa dei lavori campestri che tennero occupati i nostri possidenti.

Quello di ieri invece era affollatissimo e compensò tanto quello di martedì che andò deserto in causa della pioggia, come quello di domani che scadendo il giorno di festa non avrà luogo.

Lo stato della campagna.

Le ultime pioggie avute sono state molto propizie alla campagna e favorirono i lavori per le semine dei frumenti ori che volgono quasi al termine.

Frumento.

La situazione di questo articolo è rimasta immutata anche in quest' ultimo periodo.

I prezzi sono sempre fermi sulle basi di L. 21.50 a 22 al quintale.

Dall' Ungheria ci scrivono.

Pest, 25 ottobre 1890.

Frumento offerte mediocri ricerche limitate. Vendite 15,000 c. m., tendenza ferma prezzi pieni e sostenuti. Il rimanente poco negoziato a prezzi invariati. Frumento per primavera 1891 da fio. 8.14 a 8.16, per autunno da 7.95 a 8, formentone per maggio e giugno 1891 da 612 a 611 cent. pronto da —.— a —, avena per primavera da 7.20 a 7.22 per autunno a 6.92 a 6.95.

Granoturco. Sia perchè questo cereale manchi all' Estero e qui il raccolto sia stato piuttosto scarso, sia che le domande sono troppo numerose in confronto alla quantità di merce portata in vendita, fatto stà che i prezzi sono ognora sostenuti. Si quotò da L. 9.50 a 11 all' ettolitro il comune, da L. 11.50 a 12 il giallone, e da L. 12.50 a 13 il pignoletto.

Segala. — Si mantiene da L. 12 a 12.25 all' ettolitro.

Avena. — Pure sostenuta da L. 19.50 a 20 il quintale.

Sorgorosso. — Si pagò da L. 5,75 a 6.75 all' ettolitro.

Castagne. — Ricercate da L. 9 a 15 al quintale.

Bovini.

In causa del tempo i mercati bovini furono poco affollati e per conseguenza con affari scarsi.

Buoi di I. qualità	da L.	125	a	140
Vacche	» »	115	»	125
Vitelli d'oltre 1 anno	» »	95	»	105
» da latte	» »	90	»	95

Burro.

Ecco i prezzi per kg. praticati in questa settimana sulla nostra piazza compreso il dazio di città.

Latteria	da	L. 2.20	a	2.25
Carnica	»	» 2.10	»	2.15
Tarcento	»	» 1.95	»	2.00
Slavo	»	» 1.85	»	1.90

Foraggi.

Per la già detta ragione anche in questi mercati non furono portati in vendita che pochi carri di fieno della bassa.

I prezzi rimasero stazionarii e si quotarono come segue per ogni quintale schiavo di dazio d' entrata in città:

Fieno di 1.a qualità	da L. 4,25	a	5,25
» della bassa	» 3,25	»	4,00
Paglia	» 3,—	»	3,50
Erba spagna	» 4,50	»	5,50

Vini.

Esiste sempre una discreta corrente di domande, specialmente nei vini fini nostrani, epperò le pretese dei possessori della merce si mantengono alte. Si fecero molti affari in vini d'oltre il confine e si quotarono da fio. 25 a 30 all' ettolitro, corrispondenti a circa L. 75 e L. 86.

I medi si quotano da 40 a 60 ed i bassi o nazionali da L. 30 o 40 all' ett.

Con Stanley ed Emin Pascià

attraverso l' Africa orientale (1).

Dopo la pubblicazione dell' opera «*Nell'Africa tenebrosa*» di Stanley, abbiamo ora a registrare — tra le pubblicazioni che riguardano il continente nero — quella col titolo qui sovraposto che vedrà quanto prima la luce coi tipi di Antonio Vallardi. Essa è dovuta alla penna d' un missionario germanico, il P. Augusto Schynse, che fu compagno di viaggio dello Stanley, e con esso, Emin pascià e Casati fece la traversata dal Nyanza alla costa.

Il P. Schynse, noto favorevolmente per la sua precedente pubblicazione « *Due anni al Congo,* » sa — come abbiamo potuto rilevare dalle bozze di stampa messeci gentilmente a disposizione dall' editore — descrivere con maestria i paesi da da esso attraversati, ci fa conoscere i costumi degli indigeni, la loro vita or bellicosa, ora nomade, ora pacifica, gli orrori della tratta degli schiavi, l' avidità e la barbarie di certi capi-tribù; riferisce un colloquio avuto cogli ufficiali della spedizione di Stanley relativamente a Casati; ci presenta con tratti caratteristici Stanley ed Emin pascià e getta un raggio di luce sul vero scopo della spedizione di Stanley. Da vero missionario convinto, parla altresì dei mezzi atti a distruggere in quei paesi l'influenza dell' Islam, la tratta degli schiavi nonchè tutte quelle circostanze che inceppano la colonizzazione e la conseguente diffusione del cristianesimo.

Nel suo complesso il volume riescirà assai interessante per i moltissimi nuovi dettagli che contiene relativamente a quel tratto di paese or appena esplorato, nonchè per la descrizione dei disagi e delle perizie cui andò soggetta la carovana del P. Schynse da Bukumbi (dove si trovava) fino al punto in cui avendo dovuto lasciare quel paese per accompagnare un altro missionario, il P. Girault, alla costa per ragioni di salute — s' incontrò colla carovana di Stanley e con essa raggiunse Bagamoyo.

L' opera è arricchita da varie illustrazioni, tra cui una carta topografica relativa alla traversata di Stanley e la fotografia d' un gruppo di abitatori del Congo.

(1) *Con Stanley ed Emin Pascià attraverso l' Africa orientale.* Giornale di viaggio del P. *Augusto Schynse,* versione autorizzata per G. Oberosler. Milano Roma-Napoli. Antonio Vallard, editore. Prezzo L. 2,50.

Associazione straodinaria

ALLA

PATRIA DEL FRIULI

pei mesi di novembre e dicembre.

Perchè siamo entrati nel periodo elettorale, apresi l' associazione pei due mesi di novembre e dicembre.

Le associazioni per Udine si ricevono al nostro Ufficio, Via Gorghi N. 10.

Dalla Provincia mediante vaglia postale *di* **lire quattro.**

L' AMMINISTRAZIONE.

La freddezza

pel monumento a Garibaldi a Digione.

Parigi, 30. Il *Figaro* si occupa stamane della sottoscrizione pel monumento a Garibaldi. Scrive:

« Una falsa manovra di Garibaldi permise il passaggio del generale Werder per annientare l'esercito francese dell'est. Fra le camicie rosse, vi erano personaggi singolari, un poco saccheggiatori, di cui si esagerava ancora il lato sospetto o teatrale. Non siamo competenti a giudicare Garibaldi come militare; ma incliniamo a credere che fosse mediocre, essendo stato spesso sfortunato quando combattè le truppe regolari. »

Nondimeno approva il monumento come una risposta *de haut gout* alla gallofobia italiana.

Finora, benchè la sottoscrizione sia stata aperta, nessuno ha sottoscritto.

Ricciotti Garibaldi non pagava le tasse.

Scrivono da Roma che per mancato pagamento della tassa fabbricati, venne posto all'asta il villino dell'ex deputato Ricciotti Garibaldi.

Lo stabile venne aggiudicato alla Banca Tiberina, che nello scorso anno ed in questo ha subito delle terribili prove causa la gravissima crisi edilizia.

Contro una tassa che colpisce gli operai.

Torino, 31. Iersera si radunarono molti, industriali, i quali votarono una protesta contro la minaccia della tassa di ricchezza mobile sulle mercedi degli operai, che, ragguagliate ad anno, raggiungono il minimo di L. 640; perciò basterebbe una paga di L. 1.75 al giorno per applicare la tassa.

Notizie telegrafiche.

Per le vittime della torpediniera naufragata.

Spezia, 31. Questa mattina, alle ore 10, nella chiesa di S. Maria, ebbero luogo solenni esequie per le vittime del naufragio della torpediniera 105 S.

Intervennero alle funebri onoranze tutte le forze di mare, attualmente alla Spezia, tutta l' ufficialità in attività di servizio e in posizione ausiliaria.

Tutti i compartimenti marittimi mandarono rappresentanze. Le navi della squadra ancorata in rada fecero le salve d' uso e le rispettive bandiere restarono tutta la giornata a mezz' asta.

Il comando in capo del dipartimento di Spezia aveva diramato estesissimi inviti.

L' ammiraglio Racchia si portò espressamente qui per assistere ai funerali.

Si calcola che di sola forza armata presero parte ai funerali circa 11,000 uomini.

Cardinale felicitato dagli ebrei.

Londra, 31. Una deputazione d' israeliti inglesi presentò ieri al cardinale Manning un indirizzo di felicitazione in occasione del 25.o anniversario del suo cardinalato, ringraziandolo degli sforzi che fece nel 1882 in favore degli israeliti d'Inghilterra.

Il Manning ringraziò, dicendo che quanto fece ricomincierebbe a farlo.

(Nel 1882 in Inghilterra s'era manifestato un movimento antisemita. Il cardinale Manning ordinò a tutti i sacerdoti da lui dipendenti di predicare ai cattolici d'astenersi da una guerra odiosa, contraria alla civiltà e alla morale cristiana.)

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Place, 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

In **Udine** presso *le farmacie Filipuzzi Comelli Comessatti.*

Acqua Arsenico - Ferruginosa Naturale di

due ore da Trento CURE CLIMATICHE

Bibite - Bagni - Fanghi

Stabilimento Balneare

451 m. con filiale Stabilimento Idroterapico di Vetriolo a 1500 m. sul mare

L'acqua da Bibita: Sorgente leggera, Sorgente forte più una efficacia meravigliosa nelle malattie del sangue della pelle, in anomalie mestruali ecc. Unico concessionario,

S. UNGAR, VIENNA I. Jasomisgottstr 4.

Deposito Generale **A. Manzoni e C.** Milano, Roma

Vendesi in Udine da Comessatti Giacomo, Girolami farmacisti

Augusto Engelmann

(MILANO)

Via Manzoni - Portoni porta Nova - Angolo Via Spiga, 52.

Grande EMPORIO dei migliori

BICICLI TRICICLI BICICLETTI TANDEMS inglesi.

PISTA PRIVATA

(Programma Gratis)

La legge all'intelligenza di **TUTTI** senza l'aiuto dell'Avvocato

IL MIO CONSULENTE LEGALE.

Nuovo **Manuale teo-rico pratico** contenente i **Codici** compreso il nuovo Codice Penale, le nuove leggi di pubblica sicurezza e sanitaria e tutte le altre principali leggi speciali e relativi regolamenti, **spiegati e commentati** e a **casi pratici** alla **portata** di **tutti**. Guida completa per **la propria difesa** *a voce e in iscritto*, **avanti** Conciliatori, Pretori, Tribunali, Corti o Arbitri. Consulti e norme legali per **qualsiasi affare** senza aiuto d'avvocato; **modulo e formule**, contratti, citazioni istanze e ricorsi alle autorità giudiziarie, amministrative, politiche e militari, ecc., ecc.; Legge, regolamento e formulario sul Notariato, compilato da pratici legali. Da se stessi i negozianti, gli uomini d'affari, le famiglie, i possidenti, gli industriali, ecc., potranno difendersi e provvedere ai propri interessi in **tutti** i casi ed in ogni sorta di **liti** senza **aiuto costoso d'avvocato** e del notaio. E' pure di somma utilità pei giovani **avvocati** e notai, ecc. — Un elegante e grosso volume di **1000** pagine, arricchito di molte centinaia di **modulo** con incisioni — **Quarta** edizione in **ottavo grande**. — spedisce franco **C. F. MANINI**, Milano, via Cerva, 38, contro vaglia di **L. 10.**

MIRACOLOSA INJEZIONE E CONFETTI

COSTANZI consentiti alla vendita dal Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario) la cui prescritta formula trovasi dettagliata in ogni boccetta e scatola con apposita etichetta — Da vari attestati medici e da più centinaia di lettere di ammalati guariti, risulta che queste due preparazioni medicinali sono così bene riuscite che col loro uso possono guarire radicalmente in 2 o 3 giorni le ulceri in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni i stringimenti uretrali, arenelle, bruciori, e flussi bianchi di qualsiasi data. Chi usa l'Injezione contemporaneamente ai Confetti ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo. Gli attestati medici e le lettere di ringraziamento degli ammalati guariti cui sono visibili presso l'inventore di detti preparati, cioè: parte a Parigi Boulevard Diderot, 38 e parte in Napoli, Via Margellina 6. — A chi, ad onta di tali eccezionali attestati trascritti nell'apposita dettagliatissima istruzione, diffidasse anche per poco di questi medicinali, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione mediante trattative private da convenirsi direttamente coll'autore — Prezzo dell'injezione L. 3.00; con siringa igienica ed economica L. 3.50. Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'injezione, scatola da 50 L. 3.80. Si vendono in tutte le buone Farmacie del l'universo. A Udine presso la Farmacia di BOSERO AUGUSTO alla *Fenice Risorta* che ne spedisce anche in provincia mediante aumento di cent. 75. — Esigere sull'etichetta di ogni scatola la firma autografa in nero dell'autore.

Coloro che hanno bisogno di fare una cura radicale depurativa del sangue, efficace in qualsiasi stagione dell'anno, non trascurino l'uso del Roob Vegetale Costanzi anche consentita alla vendita dal sullodato Ministero, la cui formula trovasi pure dettagliata in ogni bottiglia. Cura completa L. 30 mediante vaglia all'autore Prof. A. Costanzi, Parigi o Napoli.

Chi vol magnar bomboni fàti in casa,
Come saràve a dir la zelatina,
Bodini e torte.. — Olà, sior mio, ch'el tasa;
Me fè vgnir in bocca el'acquolina!

— Tasè vu, caro sior. hè ve dispiasa
De sentir anche un'altra sonadina.
Chi vol stromenti aver.. questa xè basa!..
Che tàja ben il gàlo e la galina,

Per dar in tola un bonconcin da siori;
Ch'el vada in Mercavecio Bertacini
L'è un sior come ghe n'è pochi de lori.

L'Emporio de 'ste robe el tien in pronto;
E quel che mejo xè, pochi soldini
Se spende, chi ne vol. Fiabe no conto.

Bon tempo o pur sglavini,
Sior Meni ride sempre e 'l xè contento
Co 'l vede de la zente andarghe drento.

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri

UDINE

ANGELO PERESSINI

*Si eseguisce qualunque ordinazione di **Registri Commerciali e Copialettere** sia per rigature e fincature come per legature dalle più semplici alle più complicate, garantendo la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.*

RAPPRESENTANZA esclusiva e deposito delle premiate fabbriche inchiostri di H. ROEDEL di *Praga* e di A. LEONHARDI di *Bodenbach a/ Elbe* **Ogni genere di Libri da scrivere per Scuole.**

DEPOSITO

Carta da impacco per uso Droghieri e Pizzicagnoli di propria fabbricazione — **Carta paglia** della premiata fabbrica S. Lazzaro Cividale — **Carta da scrivere e da lettere** — **Specialità in carte fantasia** — **Carte da tappezzerie** in disegni di tutta novità, d'ogni prezzo — **Buste da lettere e per uffici** — **Carte da giuoco** delle fabb. Murari di Bari, Ermanin di Genova — **Ceralacca** d'ogni qualità, speciale per Amministraz. Dazio Consumo, Uffici postali — **Registri Commerciali** in estesissimo assortimento **Copialettere** d'ogni formato e legatura — **Astucci per regali** contenenti libro di preghiera, porta visites di tutta novità confezionati in varie foggie — **Articoli cancelleria e disegno** —

Biblioteca per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlanti vasto assort.

Globi e lanterne per illuminazioni — Globi Aerostatici varie forme Globi geografici.

DEPOSITO: — **Presse in ghisa e ferro battuto per copialettere** — **Libri da preghiera** in cuoio, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche ecc. — **Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre e Profane d'ogni dimensione**

COMMISSIONI

in Biglietti da visita — Stampati — Lavori litografici — nonchè in qualsiasi articolo inerente alla cartoleria.

PENSATE AI VOSTRI MORTI!

Poveri morti! a voi corre il pensiero
in questi giorni di mestizia pieni;
nostro dolore non c'è chi raffreni
pensando a voi posati in Cimitero.

Come onorar vostre tombe davvero?..

E il poeta non sapeva andare avanti. Il sig. **Domenico Bertaccini** che vide il suo imbarazzo, gli venne in soccorso.

— Ecco — disse. — Quest'anno mi sono provveduto di un ricchissimo assortimento di

Corone

in metallo, in stoffa, in perle.

Chi ricorda con sincero dolore i suoi poveri morti e vuole onorarne davvero le tombe — con una memoria degna della loro virtù e del nostro affetto riverente, — venga al mio Negozio in via Mercatovecchio. E non solo **Corone**, ma **Lampade - funerarie** di bello aspetto. Ed anche ho pensato quest'anno di fornirmi degli **appoggia - corone**, facilmente trasportabili. Così le tombe dei nostri poveri morti si potranno onorare con tutto decoro: e nei mesti giorni del primo di novembre il bello e monumentale nostro Cimitero presenterà aspetto nobile e solenne.

— Bravo, sior Meni — rispose il poeta. — È affatto inutile ch'io mi distilli il cervello a trovar fuori come onorar le tombe dei nostri diletti. Ella uomo pratico, ci ha pensato meglio di quel che potevo far io. Cosicchè basterà che io chiuda la mia... poesia con questi due versi:

Come onorar vostre tomba davvero?

Coll'andar a comprar le corone, la lampada, gli appoggi - corone belli, magnifici, a buon prezzo

in Mercatovecchio, negozio BERTACCINI.

STUDIOSI! — STUDIOSE!

VOCABOLARIO ILLUSTRATO

UNIVERSALE COMPLETO, della lingua italiana, unico in Italia, con **60000** vocaboli, **2000** figure istruttive, **1400** pagine; per le lettere, scienze arti e mestieri. Compilato da distinti Lessicografi. Rilegato solidamente in seta. Spedisce franco di porto **C. F. MANINI**, Milano, via Cerva, 38, contro L. 5

Non è per vanagloria....

No, non è per vanagloria che il sottoscritto depone qui alla pubblica disamina i titoli di premii da lui conseguiti alla Esposizione provinciale Friulana. Quei premi egli ha la coscienza di esserseli meritati: ed è quindi con legittimo orgoglio che se ne pregia. Il suo laboratorio in metalli argentati e dorati è ormai fra i più favorevolmente noti della Provincia, **per l'accuratezza del lavoro, per la modicità dei prezzi.**

Ma oltre questi lavori, il sottoscritto tiene e ricchissimo deposito di oggetti per camere lucine; lumiere di tutta novità oggetti svariati, per tutti i gusti e per tutte le borse.

Unico deposito di arredi per chiesa dorati ed argentati, con laboratorio speciale pel rinnovamento anche di oggetti vecchi a prezzi favorevolissimi.

Domenico Bertaccini

con negozio in via mercatovecchio

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

Avviso.

— Luce più luce! — domandava ansioso, il grande poeta tedesco Göethe sul punto di morte

È la luce la grande aspirazione di tutti gli uomini. Non appena scende la notte e tutto il creato avvolge nelle sue cupe tenebre; ecco per ogni casa accendersi vive fiammelle.

Immensi benefattori della umanità furono gli inventori delle lucerne a olio ed a petrolio, delle candelle e dei candelieri, delle Lumiere a benzina — per tavolo, da sospendere al soffitto, da infiggere alle pareti — per uso di camera e da cucina, di atrio e di stalla, da carro e da carrozza benedetto chi si da il fastidio di tenere un assortimento ben provvisto di tutte queste varie specie di lumiere: ma tre volte benedetto chi tiene

che gareggiano colla luce del gas e colla luce elettrica, che abbagliano col loro splendore, e rallegrano gli spiriti e consolano i cuori.

Il negozio laboratorio DOMENICO BERTACCINI in via Mercatovecchio riccamente fornito di tutte le sorta di questi lumiere, lampioni, fanali....

IGIENE DELLA TESTA

TONICO

RICOSTITUENTE

ACQUA DI CHINA

ZEMPT

La migliore acqua

per la testa per lo sviluppo dei capelli.

Prezzo della Bottiglia L. 2

PREPARATO DA ZEMPT FRERES

Profumieri chimici, Napoli

Si vende in Udine presso F. Minisini, in via Mercatovecchio; Lang e del Negro in via Rialto — **in Pordenone** G. Tamai Gotti V. E.; ed in tutta l'Italia dai principali Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti.

Volete la salute???

Bevete FERRO-CHINA BISLERI

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Bibita all'acqua, Seltz e Soda

Gentilissimo Sig. BISLERI

Ho esperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle che esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvagie, o anatomiche irresolubili. L'ho trovato soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici postumi dalla infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA

Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno.

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermout

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

Avvisi in 4.a pagina a prezzi miti.

Udine, 1890. Tip. Patria del Friuli — Proprietario del Bianco Domenico